



COMUNE DI ZELO BUON PERSICO

Provincia di Lodi

AVVISO ALLA CITTADINANZA

PREVENZIONE DIFFUSIONE “ZANZARA TIGRE”

Al fine di prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della “zanzara tigre”, è utile adottare i seguenti comportamenti:

1. evitare l'abbandono negli spazi pubblici e privati, compresi terrazzi e balconi, di contenitori di qualsiasi natura nei quali possa raccogliersi acqua piovana, evitando qualsiasi raccolta di acqua stagnante anche temporanea;
2. procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente di procedere alla loro chiusura mediante zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero;
3. trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, presenti negli spazi di proprietà privata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere adeguata alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta; indipendentemente dalla periodicità, il trattamento è praticato dopo ogni precipitazione meteorica;
4. tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbe, sterpi e rifiuti di ogni genere, sistemandoli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
5. provvedere nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati, e nelle aree ad essi confinanti incolte e/o improduttive, al taglio periodico dell'erba;

Ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di scarpate e di cigli stradali, corsi d'acqua, aree incolte e dismesse, di mantenere tali le aree libere da sterpaglie, rifiuti o altri materiali che possano favorire il formarsi di raccolte di acque stagnanti.

A tutti i conduttori di orti di:

1. eseguire l'annaffiatura diretta, tramite pompa o con un contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso;
2. sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolta d'acque in caso di pioggia;
3. chiudere con coperchio a tenuta ermetica gli eventuali serbatoi d'acqua.

Ai proprietari e responsabili o ai soggetti che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriale, artigianali e commerciali, con particolare riferimento all'attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:



COMUNE DI ZELO BUON PERSICO

Provincia di Lodi

1. adottare tutti i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio dei materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure procedere allo svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
2. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non sono applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

Ai gestori di depositi, anche temporanei, di pneumatici per attività di riparazione, rigenerazione e vendita e ai detentori di pneumatici in generale, di:

1. stoccare i pneumatici, dopo averli svuotati dalle eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in containers dotati di coperchio o, se all'aperto proteggendoli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;
2. svuotare i pneumatici da eventuali residui di acqua accidentalmente rimasta al loro interno prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, di rigenerazione e/o di commercializzazione;

Ai responsabili dei cantieri, di:

1. evitare raccolte di acqua in aree di scavo, in bidoni e in altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi dovranno essere dotati di copertura ermetica, oppure dovranno essere svuotati completamente con periodicità non superiore ai 5 giorni;
2. sistemare i materiali necessari all'attività e da quelli di risulta in modo da evitare le raccolte di acque;
3. provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche

All'interno dei cimiteri, qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi, i vasi portafiori devono essere riempiti con sabbia umida, al posto dell'acqua. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto.

UFFICIO ECOLOGIA

IMPARIAMO A DIFENDERCI



...DALLA ZANZARA TIGRE

La **zanzara tigre** è un insetto appartenente alla famiglia Culicidae diffusi in Italia e in Europa dagli anni novanta in poi. È lunga dai 2 ai 10 millimetri, vistosamente tigrata di bianco e nero, e punge, a differenza delle zanzare comuni, durante il giorno e non solamente all'alba o al tramonto.

La zanzara tigre ha un **limitato raggio d'azione** (meno di 200 metri), perciò i luoghi di deposizione delle uova, generalmente contenitori con piccole quantità di acqua, sono vicini a dove si nota la presenza di zanzare.

LA ZANZARA TIGRE COME VETTORE DI MALATTIE

La zanzara tigre può costituire un **veicolo di trasmissione di alcune malattie virali**, come la febbre da Chikungunya e la Dengue perché pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana. Sino a pochi anni fa tali malattie erano diffuse quasi esclusivamente in aree tropicali e subtropicali, ma con l'incremento dei viaggi all'estero sono oggi possibili infezioni anche nel nostro Paese (un episodio epidemico di Chikungunya si è già manifestato nel 2007).

I sintomi della Chikungunya sono **febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito, dolore articolare e talora macchie emorragiche cutanee**.

Il periodo di incubazione è di 2-4 giorni circa: nella prima fase, che dura dai 6 ai 10 giorni, si hanno febbre, cefalea e dolori articolari che limitano molto i movimenti; la febbre si risolve dopo 4 giorni.

Nella seconda fase, che dura 2-3 giorni, vi è la comparsa di un'eruzione cutanea pruriginosa su tutto il corpo e la ricomparsa della febbre. La malattia in genere si risolve spontaneamente, ma i dolori articolari possono persistere per mesi.

COSA SI PUÒ FARE

PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante i viaggi in aree a rischio è importante adottare le comuni misure per evitare le punture di insetti e prevenire le malattie trasmesse dalle diverse specie di zanzare, tra le quali anche la malaria.

Nel nostro Paese possono essere utilizzati **repellenti** quando si soggiorna all'aperto; **insetticidi e zanzariere** per gli ambienti chiusi.

IN CASO DI SINTOMI DI MALATTIA DA CHIKUNGUNYA

Benchè non vi siano terapie specifiche per tale malattia virale, è comunque consigliabile rivolgersi al proprio medico, specie nei casi con sintomatologia più rilevante, riferendo se vi sono stati soggiorni all'estero.

PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE

Alcuni semplici interventi possono essere utili a ridurre la diffusione della zanzara:

In orti e giardini: coprire con coperchi ermetici, teli di plastica o zanzariere ben tese, tutti i contenitori utilizzati

per la raccolta dell'acqua piovana da irrigazione (cisterne, secchi, annaffiatoi, bidoni e bacinelle).

In cortili e condomini:

> pulire un paio di volte all'anno tombini e pozzetti,
> applicare una zanzariera a maglia fine sopra il tombino per impedire alle zanzare di deporvi le uova,

> durante la stagione umida, trattare ogni 15 giorni circa i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi.

Nelle grondaie: verificare che siano pulite e non ostruite.

Nei cimiteri: introdurre il prodotto larvicida nei vasi di fiori freschi o sostituirli con fiori secchi o di plastica.

Nei sottovasi: non far ristagnare acqua al loro interno e, se possibile, eliminarli.

Negli abbeveratoi di animali: cambiare quotidianamente l'acqua e lavarli con cura.

In primavera e nei mesi più caldi: risulta utile effettuare trattamenti larvicidi nelle aree umide delle zone maggiormente infestate (fognature, luoghi di ristagno e raccolta acqua piovana, ecc.).

COSA NON SI DEVE FARE

È importante:

> non accumulare, all'aperto, copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante; se ciò non fosse possibile, disporli a piramide dopo averli svuotati da eventuale acqua e coprirli con un telo. Per i materiali che non possono essere coperti, effettuare idonea disinfestazione entro 5 giorni dopo la pioggia,
> non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per

coprire cumuli di materiali,

> non abbandonare oggetti e/o contenitori che possono raccogliere e trattenere acqua piovana (es. innaffiatoi o secchi, piscine gonfiabili, ecc.),

> non svuotare l'acqua dei sottovasi o altri contenitori nei tombini.

Risulta poco efficace effettuare interventi di disinfestazione adulticida su aree aperte, nel periodo estivo.

IMPARIAMO A DIFENDERCI



...DALLE ZECCHE

Le zecche sono artropodi che si nutrono del sangue di numerose specie animali, quali rettili, uccelli e mammiferi (compreso l'uomo); la **puntura** di solito non è dolorosa e non causa prurito, per cui può passare inosservata, ma è all'origine della possibile trasmissione di malattie.

Nel nord Italia le due specie di zecche maggiormente diffuse sono: *Ixodes ricinus* (zecca dei boschi) e *Rhipicephalus sanguineus* (zecca dei cani).

La zecca dei boschi è diffusa in luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustiva a clima umido tra le foglie cadute e sulla vegetazione, in particolare ai confini fra prato e bosco; viene comunque riscontrata anche in aree a clima caldo e relativamente asciutto con vegetazione rada.

La *zecca dei cani*, grazie alla sua preferenza d'ospite per il cane, si è diffusa in tutto il mondo: è presente in canili, giardini e cascine; può essere riscontrata anche all'interno degli appartamenti frequentati dai cani.

LE ZECCHE COME VETTORI DI MALATTIE

In Italia le principali malattie trasmesse da zecche sono la malattia di Lyme, le rickettsiosi (fra cui la febbre bottonosa del Mediterraneo); meno frequenti le ehrlichiosi, la meningoencefalite da zecche (TBE) e la tularemia. La saliva delle zecche molli (o zecche degli uccelli) può invece sensibilizzare l'ospite, con il

conseguente sviluppo di forme allergiche. La **probabilità di essere contagiati** da una zecca infetta aumenta con il suo persistere sul corpo.

La puntura di zecca non provoca, necessariamente, la trasmissione di tali agenti microbici, poiché l'artropode deve essersi a sua volta infettato da un soggetto malato.

COSA SI PUÒ FARE

PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante escursioni e passeggiate in aree verdi:

- > **indossare** preferibilmente abiti chiari e pantaloni lunghi, se possibile infilati nelle calze,
- > **non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta** (le zecche non saltano e non volano, ma sono generalmente 'appostate' sugli steli d'erba, su rami di arbusti, ecc., in attesa del passaggio dell'ospite, sul quale si spostano camminando),
- > prima delle escursioni, **applicare sostanze repellenti** sugli indumenti e sulle parti esposte del corpo,
- > terminata l'escursione, **effettuare un attento esame visivo e tattile degli indumenti e della cute** perché le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente dietro le orecchie, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi.

IN CASO DI PUNTURA DA ZECCA SI SUGGERISCE DI:

- > staccare la zecca in modo accurato con una **pinzetta sottile**, che possa essere inserita fra la testa della zecca e la cute; attraverso una leggera rotazione antioraria la

zecca si stacca (estraendo l'apparato pungitore)

> **non utilizzare** sostanze quali **alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniacca, né olio o grassi, né oggetti arroventati** per il distacco della zecca (la sofferenza indotta potrebbe infatti provocare nella zecca il rigurgito di materiale infetto)

> non è necessario recarsi in Pronto Soccorso, né assumere farmaci o antibiotici. Nel caso in cui, anche a distanza di alcuni giorni, compaiano sintomi, quali febbre, eruzioni cutanee, dolori articolari, è opportuno recarsi dal proprio medico di famiglia, riferendo l'accaduto, per effettuare eventuali accertamenti e/o terapie.

PER PROTEGGERE GLI ANIMALI DOMESTICI DALLE ZECCHE:

si consiglia di trattare gli animali domestici (cani e gatti) con adeguati prodotti e di controllarne il corpo al fine di individuare precocemente la eventuale presenza di zecche. Non sono invece utili interventi di disinfestazione su aree aperte.

Le immagini fotografiche della zanzara tigre e delle zecche non sono al naturale, ma fortemente ingrandite, per consentire una migliore riconoscibilità.

